

Le grandi migrazioni nelle foto di Salgado: «Luci in mezzo alle tenebre»

Aperta la mostra «Exodus» nella doppia sede Buontalenti-Palazzo dei Vescovi. Centottanta immagini per capire il nostro presente
 PISTOIA

«**Exodus. In cammino** sulle strade delle migrazioni» è la mostra fotografica di Sebastião Salgado aperta da oggi nella doppia sede di Palazzo Buontalenti e Antico Palazzo dei Vescovi. In 180 fotografie in bianco e nero racconta momenti drammatici ed eroici di singoli individui, ponendoci un domanda importante alla quale ciascun visitatore è chiamato a dare risposta: nel nostro cammino verso il futuro non stiamo forse lasciando indietro gran parte del genere umano? Le fotografie di Salgado, scattate durante i viaggi come fotoreporter in giro per il mondo negli anni '90, documentano migrazioni di massa, storie di profughi e migranti che, per sfuggire a paura, violenza e povertà o in cerca di speranza abbandonano la propria terra. Salgado ritrae le vittime più visibili di un processo globale, dove capitalismo e globalizzazione, proposte come "soluzioni" di tutti i mali, hanno deluso le nostre aspettative.

«**Oggi più che mai** - spiega Sebastião Salgado - sento che il genere umano è uno. Vi sono



La presentazione con il sindaco Tomasi e il presidente della Fondazione Iozzelli

differenze di colore, lingua, cultura e opportunità, ma i sentimenti e le reazioni di tutte le persone si somigliano. Eppure sembriamo pericolosamente inclini all'autodistruzione. L'individualismo, nella sua forma più rozza, resta una ricetta infallibile per la

DIALOGHI SULL'UOMO

L'esposizione del famoso fotografo, visitabile fino al 14 giugno, è curata dalla moglie Lelia

catastrofe. E' da qui che deve partire la nostra riflessione: abbiamo in mano la chiave del futuro dell'umanità, ma dobbiamo capire il presente. Queste fotografie mostrano una porzione del nostro presente. Fotografie che, qualcuno potrà dire, mostrano il lato buio del genere umano. Invece in mezzo alle tenebre si scorge qualche punto luminoso».

La mostra, come si capisce dalle parole di Salgado, abbraccia temi profondi, legati all'essere umano e alla vita, proponendo uno sguardo interdisciplinare

tra antropologia, economia e sociologia. Lo stesso Salgado, prima di diventare uno dei fotografi più famosi del mondo, ha intrapreso studi economici e statistici.

«**La testimonianza** sul cammino che Salgado ci offre con queste fotografie - spiega Giulia Cogoli, direttrice del festival Dialoghi sull'Uomo con il quale la mostra è organizzata in collaborazione - raccontano anche l'oggi, questo particolare momento della storia italiana, del Mediterraneo. A chi ha dimenticato cosa significhi abbandonare la propria terra, Salgado ricorda la tragicità e l'umanità delle migrazioni, riuscendone a cogliere sia la straziante intimità, sia la portata storica».

La mostra resta aperta fino al 14 giugno - curatrice è la moglie Lélia - ed è inserita anche nel cartellone di eventi che accompagnano **Dialoghi sull'Uomo**, festival che si svolgerà dal 22 al 24 maggio (molto probabilmente vi parteciperà anche). L'iniziativa è realizzata da Fondazione Pistoia Musei, in collaborazione con Contrasto, casa editrice fondata da Roberto Koch e con **Dialoghi sull'Uomo**.

Luca Giuntini

